

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante disposizioni per il trasferimento di risorse umane, finanziarie e strumentali dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dall'ISFOL all'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro. Atto n. 266 (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio*) 92

INTERROGAZIONI:

5-05712 Maestri: Adeguamento all'aspettativa di vita dell'età di pensionamento degli addetti all'assistenza di base di anziani e disabili 93

ALLEGATO 1 (*Testo della risposta*) 95

5-06291 Rizzetto: Utilizzo delle risorse del Fondo sociale europeo per misure in favore dei lavoratori esodati 93

ALLEGATO 2 (*Testo della risposta*) 96

5-07430 Ciprini: Conseguenze sul piano occupazionale dell'eventuale esternalizzazione di attività della società Eskigel 93

ALLEGATO 3 (*Testo della risposta*) 97

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 94

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 3 marzo 2016. – Presidenza del presidente Cesare DAMIANO.

La seduta comincia alle 13.05.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante disposizioni per il trasferimento di risorse umane, finanziarie e strumentali dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dall'ISFOL all'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro.

Atto n. 266.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato nella seduta del 25 febbraio 2016.

Cesare DAMIANO, *presidente*, ricorda che, nella seduta di ieri, si sono svolte le audizioni informali dei rappresentanti di associazioni sindacali, allo scopo di acquisire elementi di approfondimento sulle modalità di attuazione del trasferimento di risorse previsto dal provvedimento in esame.

Antonella INCERTI (PD), *relatrice*, ai fini della formulazione della sua proposta di parere, reputa opportuno un rinvio del seguito dell'esame del provvedimento alla prossima settimana, anche allo scopo di approfondire gli elementi di riflessione

offerti alla Commissione dai soggetti auditi nella giornata di ieri.

Cesare DAMIANO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.10.

INTERROGAZIONI

Giovedì 3 marzo 2016. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Massimo Cassano.

La seduta comincia alle 13.10.

5-05712 Maestri: Adeguamento all'aspettativa di vita dell'età di pensionamento degli addetti all'assistenza di base di anziani e disabili.

Il sottosegretario Massimo CASSANO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Patrizia MAESTRI (PD) ringrazia il sottosegretario della risposta fornita, che conferma la disponibilità del Governo ad approfondire il tema. Ricorda che il progressivo invecchiamento della popolazione rende urgente affrontare il problema dei lavoratori che si occupano di assistenza degli anziani e dei disabili. Osserva, infatti, che si tratta di un settore che offre buone opportunità di impiego, che, tuttavia, sono estremamente faticose, soprattutto se si pensa che gli addetti sono principalmente donne. Auspica che le residue risorse del fondo costituito dall'articolo 1, comma 3, lettera f), della legge n. 247 del 2007, per consentire l'accesso anticipato al pensionamento dei lavoratori impiegati in attività usuranti, siano utilizzate anche per estendere l'applicazione della disciplina prevista dalla medesima legge alle lavoratrici addette all'assistenza degli anziani e dei disabili.

5-06291 Rizzetto: Utilizzo delle risorse del Fondo sociale europeo per misure in favore dei lavoratori esodati.

Il sottosegretario Massimo CASSANO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Vincenza LABRIOLA (Misto), in qualità di cofirmataria dell'interrogazione, prende atto della risposta fornita dal sottosegretario, che dimostra come il problema dei lavoratori esodati sia ancora lontano da una soluzione. Auspica, pertanto, che il Governo si impegni a esaurire la platea dei lavoratori che ancora non hanno potuto avere accesso al pensionamento con i requisiti previsti prima dell'entrata in vigore del decreto-legge n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214 del 2011, superando definitivamente i problemi creatisi con l'adozione di tale provvedimento.

5-07430 Ciprini: Conseguenze sul piano occupazionale dell'eventuale esternalizzazione di attività della società Eskigel.

Il sottosegretario Massimo CASSANO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Tiziana CIPRINI (M5S), dichiarandosi del tutto insoddisfatta della risposta del sottosegretario, osserva che il caso della società Eskigel può essere considerato un riferimento su scala nazionale. Si tratta, infatti, di lavoratori licenziati e poi nuovamente assunti da cooperative, che godono dell'appoggio politico dei vertici della Regione Umbria, con paghe e diritti ridotti, in relazione alle medesime attività svolte in Eskigel. Sottolinea che tale deriva è estremamente diffusa in Umbria grazie alla connivenza tra la classe politica e le multinazionali, come la R&R Ice Cream, che ha acquisito la Eskigel. A suo avviso, si registra anche una complicità dei sindacati, che permette lo sfruttamento dei lavoratori attraverso, tra l'altro, il ricorso

a contratti di lavoro di durata estremamente breve, anche di pochi giorni. Denuncia lo stato di soggezione e di paura in cui versano i lavoratori, che non prendono iniziative di denuncia per paura di perdere il lavoro. Chiedendo, pertanto, l'intervento del Governo con precise azioni di controllo, preannuncia che i rappresentanti del MoVimento 5 Stelle proseguiranno la loro azione di sensibilizzazione e protesta, che li ha portati in passato anche a incatenarsi di fronte ai cancelli dello stabilimento della Eskigel.

Cesare DAMIANO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.25.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 3 marzo 2016.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.25 alle 13.45.

ALLEGATO 1

5-05712 Maestri: Adeguamento all'aspettativa di vita dell'età di pensionamento degli addetti all'assistenza di base di anziani e disabili.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'atto parlamentare dell'onorevole Maestri e altri concernente l'adeguamento all'aspettativa di vita dell'età di pensionamento degli addetti all'assistenza di base di anziani e disabili e la richiesta di qualificazione di tale attività lavorativa tra quelle cosiddette usuranti, ricordo che la disciplina sull'accesso al pensionamento per gli addetti alle lavorazioni particolarmente faticose e pesanti, con requisiti agevolati rispetto a quelli previsti per la generalità dei lavoratori dipendenti, è stata completamente revisionata con il decreto legislativo n. 67 del 2011 e, successivamente, con l'introduzione dell'articolo 24, commi 17 e 17-bis, del decreto-legge n. 201 del 2011.

Attualmente il diritto di accesso al trattamento pensionistico anticipato, fermo restando il requisito di anzianità contributiva non inferiore a trentacinque anni, è riconosciuto esclusivamente alle seguenti tipologie di lavoratori dipendenti:

a) lavoratori impegnati in mansioni particolarmente usuranti, di cui all'articolo 2 del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 19 maggio 1999 (esempio: lavori nelle gallerie, lavori svolti dai palombari);

b) lavoratori notturni;

c) lavoratori addetti alla cosiddetta « linea catena »;

d) conducenti di veicoli pesanti, di capienza complessiva non inferiore ai nove posti, compreso il conducente, adibiti a servizio pubblico di trasporto collettivo.

Per poter approfondire la questione sollevata dagli onorevoli interroganti e

quindi valutare la possibilità di estendere le disposizioni normative in materia di lavori usuranti anche alla categoria dei lavoratori addetti all'assistenza di base del settore anziani è necessario analizzare anche i conseguenti oneri finanziari che tale modifica comporterebbe.

Con riferimento, dunque, ai profili finanziari dell'intervento auspicato, segnalo che la legge di stabilità per il 2016 ha già previsto la destinazione di parte delle risorse finanziarie disponibili sul cosiddetto « fondo usuranti » ad altre finalità (esempio concorso alla copertura delle minori entrate derivante dalle misure di riduzione della pressione fiscale a favore dei pensionati). Pertanto, ad oggi, le risorse finanziarie disponibili sul citato fondo risultano sufficienti a garantire solo la programmazione dell'erogazione dei benefici in favore degli addetti alle lavorazioni usuranti attualmente individuate dalla normativa vigente.

Concludo sottolineando l'impegno del Ministero che rappresento a voler approfondire la questione sollevata nonché quella più generale legata ad una rivisitazione dei criteri di adeguamento dell'aspettativa di vita, tenendo sempre presente l'esigenza di rispettare i vincoli di finanza pubblica nell'ottica di garantire, altresì, la sostenibilità finanziaria del sistema pensionistico.

Confermo, infine, la disponibilità dell'INPS per l'avvio di tavoli tecnici volti ad esaminare le problematiche connesse alla revisione dell'aspettativa di vita in funzione di una diversa qualificazione e individuazione dei lavori usuranti.

ALLEGATO 2

5-06291 Rizzetto: Utilizzo delle risorse del Fondo sociale europeo per misure in favore dei lavoratori esodati.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'atto parlamentare dell'onorevole Rizzetto, inerente all'utilizzo delle risorse del Fondo sociale europeo (FSE) per l'adozione di misure in favore dei cosiddetti esodati faccio presente quanto segue.

La selezione degli interventi da finanziare mediante il Fondo sociale europeo viene effettuata dagli Stati membri dell'Unione europea sulla base dell'accordo di partenariato e dei programmi operativi convenuti con la Commissione europea.

In particolare, il Ministero che rappresenta ha presentato due Programmi operativi nazionali (PON) cofinanziati dal Fondo sociale europeo: il PON Iniziativa Occupazione giovani, approvato dalla Commissione europea con decisione dell'11 luglio 2014, e il PON Sistemi di politiche attive per l'occupazione, approvato dalla Commissione europea con decisione del 17 dicembre 2014.

Tali Programmi prevedono – in coerenza con le finalità proprie del Fondo sociale europeo – interventi di politica attiva del lavoro finalizzati all'inserimento, ovvero al reinserimento, di determinati soggetti nel mercato del lavoro.

Nello specifico, il PON Iniziativa Occupazione giovani individua quale *target* di riferimento i giovani NEET di età compresa tra i 15 ed i 29 anni, mentre il PON Sistemi di politiche attive per l'occupazione ha come destinatari, tra l'altro, i disoccupati di lunga durata, i giovani fino ai 35 anni di età, le donne, gli immigrati.

Pertanto, tra i destinatari degli interventi di politica attiva previsti dai due Programmi operati nazionali non rientrano i cosiddetti esodati intendendosi per tali quei lavoratori che, prossimi al raggiungimento dei requisiti pensionistici, hanno lasciato il mondo del lavoro in forza di specifici accordi tra le Parti sociali che prevedevano l'accompagnamento alla pensione sulla base della normativa previgente la cosiddetta « Riforma Fornero ».

Tali soggetti infatti, per le loro peculiari caratteristiche, si prestano invece ad essere destinatari di interventi di politica passiva del lavoro che, com'è noto, mirano a contrastare la disoccupazione e i disagi ad essa connessi attraverso misure di supporto come il sostegno al reddito.

In ogni caso, voglio ricordare che il Governo – sin dal suo insediamento – ha dimostrato particolare sensibilità alle problematiche degli esodati attraverso interventi di salvaguardia finalizzati a consentire a tali lavoratori l'accesso al pensionamento sulla base dei requisiti pensionistici previgenti alla cosiddetta « Riforma Fornero ». Da ultimo, infatti, la legge di stabilità per il 2016 ha previsto un ulteriore intervento (il settimo) in favore di tali soggetti, garantendo l'accesso al trattamento previdenziale con i vecchi requisiti ad ulteriori 26.300 soggetti, sia individuando nuove categorie di soggetti beneficiari, sia incrementando i contingenti di categorie già oggetto di precedenti salvaguardie.

ALLEGATO 3

5-07430 Ciprini: Conseguenze sul piano occupazionale dell'eventuale esternalizzazione di attività della società Eskigel.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'onorevole interrogante – con il presente atto parlamentare – pone all'attenzione del Governo la situazione occupazionale della società Eskigel srl di Terni.

A tale proposito, faccio presente che la società Eskigel, che opera nel settore dell'industria alimentare e, in particolare, nella produzione del gelato, occupa attualmente 208 dipendenti a tempo indeterminato; ogni anno, inoltre, per far fronte ai picchi produttivi, si avvale delle prestazioni di lavoro di personale stagionale.

In particolare, da gennaio, la società Eskigel ha fatto ricorso all'agenzia di lavoro interinale Randstad per reperire – in più riprese – 247 lavoratori con contratti a tempo pieno della durata variabile da un minimo di una settimana a due mesi.

Da informazioni assunte dalla Direzione territoriale del lavoro dell'Umbria è emerso che nell'ambito del predetto contratto di somministrazione di lavoro sono stati occupati tutti i lavoratori stagionali che negli anni precedenti venivano assunti direttamente dall'azienda, oltre a 5 nuovi lavoratori, garantendo quindi il diritto di precedenza sia pure con una tipologia contrattuale differente. La società ha giustificato il ricorso al contratto di somministrazione con la necessità di adeguare la produzione alle richieste del mercato che nel corso della stagione possono essere altalenanti.

Rappresento, inoltre, che non si può imputare alla società Eskigel la violazione del comma 2 dell'articolo 31 del decreto legislativo n. 81 del 2015 poiché il CCNL industria alimentare – applicato dalla società – non stabilisce il numero massimo

dei lavoratori che possono essere utilizzati con contratti di somministrazione a tempo determinato.

Parimenti la società non ha violato il comma 3 dell'articolo 36 del predetto decreto legislativo n. 81 del 2015 che, com'è noto, prescrive all'utilizzatore di comunicare, ogni dodici mesi, alle organizzazioni sindacali una serie di dati tra cui in particolare il numero e la durata dei contratti di somministrazione conclusi. Preciso a riguardo che ad oggi tale termine non è ancora decorso in quanto la somministrazione dei lavoratori ha avuto inizio, come detto poc'anzi, lo scorso mese di gennaio.

La Direzione territoriale del lavoro dell'Umbria ha inoltre riferito che da quest'anno Eskigel ha appaltato ad una società consortile i servizi relativi alla pallettizzazione e sistemazione del prodotto finito, alla raccolta degli scarti produttivi ed alle pulizie degli uffici e degli spogliatoi. Il consorzio ha a sua volta affidato i lavori a due società nelle quali è confluito anche parte del personale stagionale già dipendente di Eskigel.

In conclusione, nel rilevare che, ad oggi, non è stato richiesto dalle parti interessate alcun incontro per l'esame della situazione occupazionale – né è pervenuta altra segnalazione al riguardo – sono comunque in condizione di assicurare la massima attenzione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali in ordine alla vicenda in parola e di garantire il monitoraggio della corretta applicazione delle disposizioni di legge e del contratto collettivo.